OGGETTO: **REGOLAMENT0 EUROPEO 679/2016 (GDPR)**
TRATTAMENTO DATI PERSONALI – AGGIORNAMENTO DOPO 12 MESI DI VIGENZA

A un anno dalla diretta applicazione del Regolamento europeo 679/2016, noto come GDPR (General Data Protection Regulation), relativo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali delle persone, è tempo di bilanci.

Il GDPR ha introdotto regole chiare su informativa e consenso, limiti al trattamento automatizzato dei dati personali, criteri rigorosi per il trasferimento degli stessi al di fuori dell'UE e norme rigorose per i casi di violazione dei dati (*data breach*).

Tra i punti cardine della nuova normativa ci sono il diritto all'oblio e alla portabilità dei dati, le notifiche di violazione agli utenti e alle autorità nazionali, le modalità di accesso ai propri dati personali semplificate e la possibilità per le imprese di rivolgersi a un'unica autorità di vigilanza.

Secondo i dati pubblicati dall'Autorità Garante nel bilancio dell'applicazione del 1° anno della nuova normativa, dall'entrata in vigore del GDPR il 25.05.2018 al 31.03.2019 sono stati registrati 7.219 reclami, in costante aumento dal 2018, e ben 946 notifiche di data breach, che le aziende sono obbligate a fornire tempestivamente al Garante su eventuali violazioni subite all'interno dei propri database (per distruzione, perdita, modifica, divulgazione non autorizzata di dati personali custoditi) di cui 641 solo negli ultimi sei mesi.

L'ultima importante scadenza è stata quella del 19 maggio u.s., l'ultimo giorno per i "ritardatari" per adeguarsi e da quella data ci sarà una nuova "stretta" sul piano dell'esecuzione di verifiche da parte delle autorità competenti.

Gli elementi da verificare per essere pienamente in regola con le normative sono:

- presenza e aggiornamento dei **registri** delle attività di trattamento
- presenza e aggiornamento delle **informative** verso gli interessati
- **politiche interne di gestione e tutela dei dati personali**, con particolare attenzione verso la **formazione** di tutto il personale preposto al trattamento di dati, e presenza di un modello organizzativo che preveda la chiara individuazione dei ruoli e delle responsabilità (come i responsabili del trattamento)
- **analisi dei rischi** ed eventuali **valutazioni di impatto** privacy in caso di trattamenti particolari
- **nomina del Responsabile della Protezione dei Dati** (meglio noto come DPO)

Per checkup e approfondimenti, ricordiamo che presso l'Associazione è attivo un **servizio di consulenza** nelle materie oggetto della presente circolare, con ***professionisti di comprovata professionalità ed esperienza*** a disposizione delle nostre aziende associate.

Per informazioni contattare l'ufficio Comunicazione e Sviluppo dell'Associazione:
Dott.ssa Benedetta Ceccarelli – Tel. 0544.280216 – ceccarelli@confimiromagna.it